

## *Storia di Iceme*

Iceme è un piccolo villaggio del distretto di Oyam, nel Nord Uganda. Si trova a metà della strada, per larghi tratti sterrata, che collega Gulu a Lira. Si trova nella regione dei Lango, lontani parenti dei più noti Acholi. Il paesaggio è molto verdeggiante ed i campi coltivati si dividono lo spazio con boschi abbandonati e qualche montagna rocciosa da cui, abusivamente, si ricava l'aggregate utile per la costruzione delle case in muratura. Il villaggio, che si compone di vari piccoli sotto-villaggi, non è molto esteso, anche se i termini ampio e grande in Uganda assumo connotazioni differenti rispetto al linguaggio prettamente europeo ed occidentale. A differenza di quanto si possa pensare ad Iceme si trova di tutto: è presente un santuario, vicino alla missione, dedicato a Maria, circondato da un parco in cui sorgono 14 piccole cappelle dedicate alle stazioni della via crucis; poco distante si trovano un dispensario pubblico, Iceme Health Center III, ed uno pubblico sulla strada in direzione di Lira. Sempre proseguendo verso Lira si trovano una scuola pubblica elementare, la quale seguendo l'ordinamento scolastico britannico, si compone di 7 classi, alcuni negozi di bevande, un sarto, un piccolo carpentiere/fabbro, un'antica macina per il mais mossa da un motore a scoppio, un punto di ristoro con annesso un biliardo, sofferente per un mancato equilibrio del terreno. Poco distante, sempre nella medesima direzione, si raggiunge il Corner Iceme, punto focale del commercio del villaggio, con i suoi negozi vecchi, disordinati, i rivoli di sangue degli animali appena sgozzati o fatti a pezzi, il profumo della carne messa ad arrostitire su dei cerchioni di auto recuperati dopo uno dei molteplici incidenti dei quali sono spettatrici le mal mantenute sterrate strade interne di collegamento. Ogni giovedì si tiene un mercato locale che raduna gli abitanti di Iceme e dei villaggi limitrofi: camion stracolmi di persone e merci percorrono le anguste vie fino al mercato, mentre una fiumana di gente percorre le strade che distanziano il mercato dalle loro capanne, muovendosi a piedi, in fila indiana, quasi fosse una marcia militare. I più fortunati economicamente raggiungono il mercato locale grazie a delle biciclette di ferro made in Uganda. All'interno del mercato si trova di tutto e di più: dagli utensili per cucina, fino alle scarpe e ciabatte ricavate da pneumatici obsoleti, passando per la frutta, la verdura, la carne ed il pesce tutto a km 0, ma anche letame, tabacco, vestiti, tappeti e tendaggi, cianfrusaglie varie.